



IL PREMIO

Benigni a Camogli
 omaggia Eco:
 «Il mio Parmenide»

L'inviato **MENDUNI** >> 12

Festival della comunicazione

Benigni, l'omaggio a Eco: «È stato il mio Parmenide»

Grande folla per l'artista premiato a Camogli

dal nostro inviato

MARCO MENDUNI

CAMOGGI. «L'Oscar? L'Oscar lo danno a tutti, vuoi mettere l'emozione di un Premio per me? E volete paragonare Camogli a Hollywood? Persino una sedia come quella a Hollywood se la sognano», dice indicando una poltroncina da giardino davanti all'hotel. Gioca sul paradosso, Roberto Benigni, scherza e gigioneggia quando all'una esce dalla sua camera e con la moglie Nicoletta Braschi si appresta a salire su una Maserati grigia per andare a pranzo. Gioca ma una cosa è certa: il Premio della Comunicazione e la giornata a Camogli lo soddisfano davvero. Perché una cosa è il Benigni pubblico, esuberante oltre limite sul palco. Una cosa è il Benigni privato, trattenuto e schivo: non si concede facilmente. Invece il suo debutto di giornata è pirotecnico e non lo tiene nessuno.

Fa tutto da sé e pure si congeda: «Grazie signor Benigni di questa breve intervista»,

dice a se stesso prima di salire in macchina. In questo gioco di apparenti contraddizioni sta la sua forza. Nella capacità di apparire diverso e quasi opposto, sfrenato e intimista da un momento all'altro.

Un mix che affascina il suo pubblico. In una Camogli gremita di bagnanti in una domenica dal sole cocente e delle temperature altissime, c'è anche chi è venuto non per il mare ma per lui, aspettando con pazienza la sua apparizione davanti all'hotel.

Il resto è il palco e le mille persone che lo accolgono con un applauso fortissimo quando alle sette della sera si presenta in piazza per ritirare il riconoscimento, atto finale del Festival della comunicazione. Subito prima c'è stata la visita alla mostra di Tullio Pericoli su Umberto Eco, in municipio, e la via tortuosa per arrivarci: «Una sciala ripidissima, non so se ce la faccio!» esclama Benigni davanti alla chiocciola spaccagambe che deve affrontare. Poi sono applausi dalla gente, per la strada. Lui ringrazia, la

moglie sempre sotto braccio: «È una mostra bellissima, un evento che dovrebbe toccare ognuno di noi». Un breve tragitto in taxi per arrivare a destinazione. La folla sotto il tendone. Il suo ricordo è tutto per Umberto Eco, l'ideatore della manifestazione: «Con lui mi sentivo come chi era accanto a Voltaire, a Diderot, o ai grandi della Grecia antica, è stato il mio Parmenide. Un intelletto che sapeva capire il mondo anche da una pentola a pressione, una mente lucida che sapeva mettere ordine in tutto questo gran baccano». Ringrazia ancora e scherza sul Premio: «Pensate, sono il primo a cui lo danno. Chi verrà dopo di me dirà: lo hanno dato a Benigni. E ci penserà, se prenderlo o meno».

È un Benigni che questa volta rifugge qualsiasi battuta sull'attualità, sulla politica, sui suoi protagonisti, sulle scelte che attendono il Paese. È un Benigni che parla solo del Premio e del rapporto che lo legava a Eco. Ricordandolo ancora, imbraccia la chitarra: «Due cose sempre mi chiede-

va, anche davanti ai suoi studenti. Questa è la prima».

È l'Inno del corpo sciolto. La seconda all'opposto, dalla gravità alle stelle che concludono la Commedia. È il canto 33 del Paradiso e per minuti il silenzio totale fa da sfondo ai versi. Poi ancora applausi che non finiscono mai. Con la moglie di Eco, Renate, e i figli, in prima fila ci sono la Braschi, il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, l'assessore regionale Ilaria Cavo, Tullio Pericoli, Claudio Magris, Stefano Bartezzaghi, Roberto Cotroneo, Oscar Farinetti.

La folla preme e non lo lascia andar via ancora a lungo. È la parola fine di un'edizione del Festival, la terza, che ha visto numeri lusinghieri: 130 relatori, 88 incontri e conferenze preceduti dalla lectio magistralis del presidente della Rai Monica Maggioni, 67 dei quali trasmessi in streaming. Le presenze sono state più di 30 mila.

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Roberto Benigni sul palco del Festival

FOTOSERVIZIO CIOTTI



Benigni e la moglie Nicoletta Braschi a spasso a Camogli

